

# PIANO DI FORMAZIONE DELL'AMBITO SA24

## 1.1. PREMESSA

In data 03 novembre 2016 la conferenza dei servizi dei Dirigenti Scolastici dell'Ambito SA24, in riferimento alla Nota prot. n. AOODRCA/15345 del 27/10/2016 dell'USR per la Campania, ha individuato il Liceo "Don Carlo La Mura" di Angri come scuola capofila d'Ambito per la formazione.

Le funzioni della scuola polo per la formazione nella rete di ambito si situano sui fondamenti giuridici delineati dalla legge 107/2005, che richiama una nuova struttura organizzativa: ha come obiettivo il rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, grazie allo sviluppo di sinergie e collaborazioni e attraverso la costituzioni di reti (commi 70-72), finalizzate alla realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico, "alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative".

La scuola-polo, in coerenza con le modalità specifiche definite dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, è assegnataria per il triennio 2016-2019 delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

Nello specifico, la scuola polo:

- 1) coordina la progettazione e l'organizzazione delle attività formative destinate alle scuole della rete, anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici, ferma restando la possibilità di costituire reti di scopo.
- 2) si raccorda con l'ufficio scolastico regionale, per armonizzare le azioni formative in coerenza con le priorità indicate nel Piano Nazionale per la Formazione.
- 3) ricerca e sviluppa accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio, al fine di garantire un costante incremento della qualità delle iniziative formative realizzate per i docenti dell'ambito territoriale.
- 4) garantisce una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e si interfaccia con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

## 1.2 Riferimenti Normativi

- **L. 107/2015 COMMA 12:** formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale".
- **Nota MIUR.AOODPIT. Reg.Uff.(U).0002915, 15/09/2016:** prime indicazioni per la formazione.
- **Piano Per la formazione dei docenti 2016-2019, 03/10/2016.**

## 1.3 STRUMENTI

La formazione dei docenti si realizza attraverso due canali:

- Il **Piano Nazionale di Formazione**: azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo, organizzate da parte delle singole scuole o loro reti di scopo e/o di ambito, USR, MIUR.
- La **Carta elettronica**, autonomamente gestita dal singolo docente.

L'attività formativa è, inoltre, documentata a cura del singolo docente attraverso la compilazione di un proprio **Portfolio Professionale**, grazie ad un'applicazione informatica specifica, fornita dal MIUR su apposita piattaforma.

## 1.4 STRUTTURA

La gestione dei percorsi formativi prevede l'intervento di:

- **MIUR:** Cabina di Regia, che definisce il Piano Nazionale e gli Standard di qualità; sovrintende, inoltre, al Monitoraggio complessivo.
- **USR:** Task Force Regionale, che offre Sostegno Agli **Ambiti** e sovrintende al Monitoraggio Territoriale.
- **Ambito Territoriale:** progetta in rete con tutte le scuole, si coordina con altri poli formativi, redige il piano di formazione di Ambito.
- **Singola scuola:** rileva i bisogni formativi dei docenti, si coordina con l'Ambito territoriale, redige il piano di formazione d'Istituto.

- **Docenti:** esprimono i propri bisogni individualmente e collettivamente, partecipano alla formazione proposta dall'Ambito Territoriale, dalle Reti di Scopo, dal proprio istituto. Attraverso la carta elettronica, possono partecipare ad altri percorsi di formazione, se in linea con le priorità individuate dall'istituto di appartenenza.

### 1.5 FINALITÀ

- Elevare le competenze professionali di ogni docente, in sintonia con le trasformazioni sociali, culturali, tecnologiche, scientifiche, in atto a livello globale.
- Superare la frammentarietà, la ripetitività e la genericità delle scelte contingenti, per realizzare azioni il più possibile personalizzate e strutturali.
- Formare per migliorare la propria scuola.

La formazione in servizio si collega direttamente con il contesto di lavoro in aula del docente e si qualifica come riflessione "alta" e "attenta" sullo stile di insegnamento, sulla relazione educativa, sulle scelte metodologiche, attraverso un rapporto costante con le trasformazioni culturali e le conoscenze sulle dinamiche di apprendimento.

## 2. PIANO DI FORMAZIONE NAZIONALE: PRIORITÀ PER IL TRIENNIO 2016-2019

### COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

### COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro

### COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

## 3. ARTICOLAZIONE DELLA FORMAZIONE

### 3.1 DESTINATARI

Le azioni formative, sia a livello locale sia a livello nazionale, sono rivolte a tutto il personale in maniera diversificata, in linea con la specificità del proprio ruolo:

- docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula;
- docenti con funzioni "strategiche" (animatori digitali, referenti per l'inclusione ecc.);
- docenti neoassunti;
- gruppi di miglioramento;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc.

### 3.2 METODOLOGIA E STRUTTURA DELL'UNITÀ FORMATIVA

Le indicazioni del Piano Nazionale incoraggiano :

- a privilegiare l'impiego di **metodologie innovative** (laboratori, social networking, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, mappatura delle competenze), che dovranno entrare a far parte degli strumenti operativi di ogni docente .

ad usufruire di **tutte le fonti di finanziamento** possibili (con particolare riferimento ai PON-FSE e ad altri finanziamenti MIUR, come quelli previsti dalla ex-legge 440).

La singola unità formativa è articolata in **25 ore**, che corrispondono ad **1 CFU**. Le attività, che costituiscono, in tutto o in parte, ciascuna unità formativa, sono le seguenti:

Tipologia	Il corsista:
<b>Incontri in presenza con formatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si orienta sulle tematiche dell'unità formativa;</li> <li>- consulta i materiali proposti;</li> <li>- confronta la propria prassi didattica con le innovazioni presentate;</li> <li>- effettua un'autoanalisi per definire i propri bisogni formativi.</li> </ul>
<b>Studio e ricerca individuale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individua una o più attività da sperimentare in classe con i propri alunni;</li> <li>- progetta un percorso di studio e lavoro condiviso con la sua classe.</li> </ul>
<b>Attività a distanza attraverso piattaforma di e-learning</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- entra a far parte di una classe virtuale che condivide gli stessi interessi;</li> <li>- si confronta con colleghi e formatore/tutor.</li> </ul>
<b>Sperimentazione in classe (anche col supporto del formatore)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimenta in classe con i suoi allievi le proposte scelte;</li> <li>- osserva e registra i cambiamenti prodotti sugli allievi e su se stesso;</li> <li>- si confronta con il formatore e con i pari nella classe virtuale.</li> </ul>
<b>Report finale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- analizza i risultati della sperimentazione;</li> <li>- effettua un'autovalutazione rispetto alle competenze professionali apprese;</li> <li>- fa un'ipotesi su come proseguire il lavoro con i propri alunni.</li> </ul>

### 3.3 QUALE FORMAZIONE

Le azioni formative ritenute pertinenti sono quelle:

- scaturite dall'**analisi dei bisogni** degli insegnanti e delle esigenze dell'istituto;
- congruenti con le risultanze del **RAV** e del **PDM**;
- in linea con le **proposte di innovazione** che si intendono realizzare.

## 4. RILEVAMENTO DEI BISOGNI -FASI

### 4.1 Primo step: Singola scuola

1. La scuola rileva i bisogni formativi (individuali e collegiali) dei **docenti**.
2. Il **Dirigente Scolastico** si fa garante della coerenza tra i diversi strumenti dell'azione progettuale della scuola attraverso uno specifico atto di indirizzo per il Collegio docenti.
3. Il **Collegio dei docenti** predispone, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, il **Piano per la formazione del personale docente per il triennio**, che contiene le azioni formative rivolte al personale della scuola, contestualizza le azioni formative promosse dal MIUR e dall'USR, contiene le azioni formative promosse a livello territoriale. Il piano, inoltre, può includere iniziative di formazione liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione dell'Istituto
4. Inserisce il Piano di Formazione d'Istituto all'interno del PTOF.

### 4.2 Secondo step: Rete di ambito

La rete di Ambito progetta e organizza i percorsi formativi, tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. Essa:

Funzioni	Strumenti
1. Rileva le priorità dei piani di formazione delle singole scuole dell'ambito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sintesi dei piani di formazione delle scuole della rete</li> <li>• Piano Nazionale di Formazione</li> <li>• Verifica delle azioni in corso e dei fondi disponibili</li> </ul>
2. Individua le Unità formative da inserire nel Piano di Ambito	
3. Evita la sovrapposizione con le azioni nazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Nazionale di Formazione</li> <li>• Proposte delle scuole della rete</li> </ul>
4. Sceglie le metodologie formative	
5. Promuove la costruzione di reti di scopo su priorità condivise, senza escludere reti più piccole per rispondere a specificità ordinamentali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità condivise</li> <li>• Specificità ordinamentali</li> <li>• Bisogni rilevati</li> </ul>
6. Può prevedere assegnazioni di risorse a singole scuole per attività molto specifiche	

7. Verifica le azioni formative realizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatori proposti dall'U.S.R.</li> <li>• Checklist per la qualità della formazione predisposta dal M.I.U.R.</li> </ul>
--	---

La rete dell'Ambito SA24 ha costituito una Commissione Tecnica d'ambito, quale organo preposto a:

- RACCOGLIERE le informazioni e i bisogni delle scuole della rete
- PREDISPORRE strumenti e piani operativi
- MONITORARE le azioni formative del Piano.

#### 4.3 RILEVAMENTO DEI BISOGNI – AMBITO SA24

Di seguito, una griglia riassuntiva dei dati pervenuti dalle singole scuole:

PRIORITA'	PRIMARIA	IC E SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	TOTALE AMBITO
Autonomia organizzativa e didattica	10	13	18	41
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	73	157	54	284
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	57	179	80	316
Competenze di lingua straniera	0	21	51	72
Inclusione e disabilità	59	115	30	204
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	0	51	30	81
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	12	12	24
Scuola e lavoro	0	3	39	42
Valutazione e miglioramento	25	77	21	123
<b>TOTALE</b>	<b>224</b>	<b>628</b>	<b>335</b>	<b>1187</b>

#### SCHEMA DI SINTESI DEL PIANO DI FORMAZIONE DI AMBITO

In base alle esigenze formative espresse dalle singole scuole, l'Ambito SA 24 propone il seguente piano di formazione:

ESIGENZE FORMATIVE	AREA TEMATICA	ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE	DESTINATARI	LIVELLO DI FORMAZIONE	RISULTATI ATTESI
<b>Priorità 1</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	16	Docenti impegnati in attività di innovazione didattica; Animatori digitali e team per l'innovazione.	MIUR / USR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali;</li> <li>• Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio);</li> <li>• Valorizzare l'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione;</li> <li>• Rafforzare il rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l'apprendimento, fisici e digitali.</li> </ul>
<b>Priorità 2</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	14	Docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica,	Ambito SA24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la capacità delle scuole di progettare il curricolo per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari;</li> <li>• Spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla</li> </ul>

			formazione sul campo, innovazione in aula; Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative.		<p>didattica “per competenze”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire ai docenti esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà;</li> <li>• Rafforzare le competenze di base attraverso l’utilizzo di metodologie didattiche innovative;</li> <li>• Promuovere la diffusione di strumenti idonei all’osservazione, documentazione e valutazione delle competenze;</li> <li>• Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze;</li> </ul>
<b>Priorità 3</b>	Inclusione e disabilità	14	Consigli di classe; Team docenti, coinvolti nei processi di inclusione e integrazione.	Ambito SA24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell’inclusione;</li> <li>• Promuovere metodologie e didattiche inclusive;</li> <li>• Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curriculari, attraverso l’applicazione di metodologie e tecniche per favorire l’inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti;</li> <li>• Assicurare a team di docenti e consigli di classe le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati.</li> </ul>
<b>Priorità 4</b>	Valutazione e miglioramento	12	Docenti impegnati in attività di innovazione didattiche; Gruppi di miglioramento impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM.	Ambito SA24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti;</li> <li>• Formare in ogni scuola un gruppo di docenti con adeguate competenze tecniche e affinare le competenze valutative degli insegnanti, in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento degli allievi.</li> </ul>
<b>BISOGNI SPECIFICI CONDISVISI 1</b>	Lingua straniera	8	Curricolo scuola secondaria I e II grado.	MIUR / USR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese dei docenti;</li> <li>• Stimolare l’utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici;</li> <li>• Eventuale certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche raggiunti.</li> </ul>

<b>BISOGNI SPECIFICI CONDISVISI 2</b>	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	8	Curricolo scuola secondaria I grado	MIUR / USR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana;</li> <li>• Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale;</li> <li>• Sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro;</li> <li>• Favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurricolari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica.</li> </ul>
<b>BISOGNI SPECIFICI NON CONDIVISI</b>	Studi Umanistici e TIC		Curricolo scuola secondaria II grado	Liceo Don Carlo La Mura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere processi innovativi nelle metodologie e strategie didattiche delle discipline umanistiche;</li> <li>• Potenziare l'utilizzo delle TIC nella didattica;</li> <li>• Favorire la produzione in team di learning object flessibili e riusabili.</li> </ul>
<b>BISOGNI SPECIFICI NON CONDIVISI</b>	TIC e ricerca		Curricolo scuola secondaria II grado	Liceo Don Carlo La Mura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere processi innovativi nelle metodologie e strategie didattiche attraverso la realizzazione di una piattaforma e-learning;</li> <li>• Potenziare la capacità di lavorare in team e condividere buone pratiche;</li> <li>• Promuovere la ricerca didattica, sia disciplinare sia interdisciplinare.</li> </ul>

### LE RETI DI SCOPO

All'interno dell'Ambito Territoriale è possibile formare delle reti di scopo, finalizzate al perseguimento di specifici obiettivi formativi. La rete di scopo:

- E' il luogo della condivisione di priorità e obiettivi.
- Stimola il confronto culturale e di pratiche formative.
- E' il contesto in cui promuovere soluzioni di successo, realizzare iniziative mirate a specifici bisogni.
- Consente economie di scala.
- Consente di svolgere attività formative rivolte a particolari categorie di docenti (neoassunti, figure intermedie e di coordinamento, tutor) o mirate a specifici bisogni (priorità socio-culturali, tematiche di settori disciplinari, ecc.).